

Yes Man. Una questione di senso e dissenso

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Jim Carrey nella parte di un uomo che dice sempre sì in *Yes man* di **Peyton Reed** è un'esperienza insolita ma assolutamente **esilarante**. Tutto quello che promette mantiene, dalla prima all'ultima battuta.

Perché dire sempre sì? Suona un po' come la perifrasi di *Yes We Can di Obama*, un inno alla giovinezza, alla sportività, all'audacia. Soprattutto se vi viene detto da un attore di lunga data come Terence Stamp nelle parti di un guru del "*come trovare un modo per essere felici*". Qui però non stiamo parlando di un film introspettivo, perlomeno non nei termini di *Magnolia* (1999) di Anderson. Introspettivo quanto basta a spiegare come e perché il nostro fantasioso Jim Carrey abbracci questa insensata nozione di sì senza nemmeno pensarci due volte, se non nei primi due o tre minuti davanti al guru a piedi nudi sulla moquette.

Il film poi capitombola in una serie di esperienze una più pazza dell'altra, dall'incontro con *Allison* (Zoey Deschanel) ed il suo scooter, alla ribalta coi suoi amici di lunga data con cui ineggia al cambiamento a forza di Mojitos e birra. Però ci si chiede, anche prima che lo chiedano a lui, sarà poi vero che conviene dire sempre di sì? Oppure il sottotitolo *si è il nuovo no* forse è già una strada per aprirci una via al compromesso?

Certo il film è chiaro: pensateci bene, **siate veri e spontanei, non dite sì solo per paura** o altre vostre insicurezze e bha blah blah. Però non ci convince, al contrario invece delle risate, dell'**energia trascinate** di un film senza pretese, ma ben calibrato, ritmico e ben musicato. Un film che sa di ben fatto nonostante non apra altri orizzonti ma faccia spendere due ore in un'incantevole leggerezza che in fondo ci ricarica e ci fa bene sperare in **un futuro che sia un sì alla vita**, proprio come la risposta di Carrey ci ha insegnato.

Io però consiglio anche di andare a vedere un altro film, disponibile solo su DVD, che si chiama [The Yes Men](#) [2], a proposito di una burla nata per caso da **due attivisti no global** che avevano montato due siti anti-corporation proprio con il dominio del WTO e di GWBush (.com). Alla fine sono riusciti a montare **un film con le loro spettacolari e parodiche incursioni** ed hanno vinto nel 1999 il *Sundance American Movie* e sono distribuiti da United Artists. In questo modo saprete a chi dire sì e a chi dire no.

Publicato in: GN5/ 7-21 gennaio 2009

SchedaAutore: Peyton Reed

Titolo completo:

Yes Man

Regia di Peyton Reed

Sceneggiatura di David Iserson, Andrew Mogel, Jarrad Paul

Interpreti Jim Carrey, Zoey Deschanel, Terence Stamp, Sasha Alexander

Fotografia di Robert D. Yeoman

USA 2008

Yes Man. Una questione di senso e dissenso

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

In uscita il 9 gennaio 2009

Anno: 2009

Voto: 6.5

Vedi anche:

[Yes Man](#) [3]

Articoli correlati: [Klein. La globalizzazione neoliberista dei disastri](#) [4]

- [Cinema](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/yes-man-questione-di-senso-dissenso>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/yes-man>

[2] <http://www.theyesmen.org/movie>

[3] <http://yesisthenewno.warnerbros.com/>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/klein-la-globalizzazione-neoliberista-dei-disastri>